GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MARTEDÌ 17 LUGLIO — NUM. 166

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 15 luglio 1883.

Napoli III — Inscritti 16294. Marziale Capo eletto con voti 3016; Curati cav. Enrico 2898.

Siena — Inscritti 13839. Mocenni colonnello Stanislao eletto con voti 3817; Bandi cav. Giuseppe 1500.

Genova III — Inscritti 22366. Ravenna Gianbattista eletto con voti 4510; Bo avv. Camillo 3647.

Torino III — Inscritti 16587, votanti 5196. Morra di Lavriano cav. Roberto eletto con voti 3924; Genin Federico 936; nulli 233.

Firenze III — Inscritti 15205. Marini Leopoldo eletto con voti 2650; Ciardi ing. Giovanni 2622.

Firenze IV — Inscritti 16790. Pozzolini generale Giorgio eletto con voti 4898; Alli-Maccarani Claudio 1237.

Verona I — Inscritti 19439. Miniscalchi conte Marco eletto con voti 3659; Fiorini avv. Pietro 2888.

Udine III — Inscritti 12830, votanti 5525. Chiaradia Emilio eletto con voti 2057; Galeazzi 1202; Marchi 1119; Monti avv. Gustavo 888.

Vicenza I — Inscritti 18190, votanti 6751. Brunialti professore Attilio eletto con voti 3742; Marzotto cavaliere Gaetano 2243; Martinati prof. Antonio 645.

Bari III — Inscritti 9067, votanti 5067. Nocito commendatore prof. Pietro eletto con voti 3421; Pugliese avv. Giuseppe 1511.

Bologna I — Inscritti 24289. Panzacchi prof. Enrico eletto con voti 4062; Ceneri prof. Giuseppe 2724; Bosi cav. Federico 657.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1471** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il contingente di prima categoria che dovrà essere somministrato dalla leva militare da eseguirsi sui giovani nati nell'anno 1863 è fissato a settantasettemila uomini.

Per venticinquemila uomini del predetto contingente, designati in base al numero d'estrazione a sorte, la durata del servizio sotto le armi sarà limitata a due anni.

Art. 2. Per l'esecuzione di quanto prescrive l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato col Regio decreto del 17 agosto 1882, numero 956 (Serie 3ª), il contingente di prima categoria assegnato alle singole provincie della Venezia ed a quella di Mantova sarà suddiviso fra i distretti amministrativi che la compongono.

Il distretto amministrativo vi rappresenta il mandamento, per gli effetti contemplati nel citato testo unico delle leggi sul reclutamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 luglio 1883.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1472** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Nel bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, parte straordinaria, sarà stanziato il fondo di un milione di lire per concorso dello Stato nella spesa dell'Esposizione generale nazionale da tenersi in Torino nel 1884. La detta somma sarà distribuita in rate eguali sui bilanci dei due esercizi 1883 e 1884.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 luglio 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1473** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata l'annessa convenzione stipulata a Roma, addì 18 febbraio 1883, fra il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, e

La Cassa di risparmio di Milano;
La Cassa di risparmio di Torino;
La Cassa di risparmio di Bologna;
Il Monte de'Paschi in Siena;
Il Monte di pietà e Cassa di risparmio di Genova;
La Cassa di risparmio di Roma;
La Cassa di risparmio di Venezia;
La Cassa di risparmio di Cagliari;
Il Banco di Napoli;
Il Banco di Sicilia,

per la fondazione di una Cassa nazionale intesa ad assicurare gli operai contro gli infortuni ai quali vanno soggetti nei loro lavori.

Art. 2. Il Governo, sopra richiesta della Cassa medesima, concede il servizio gratuito delle Casse di risparmio postali per la stipulazione dei contratti di assicurazione e per tutti gli atti che a quelli si collegano, compresi le riscossioni dei premi e i pagamenti dell'indennità.

Secondo le norme stabilite dal regolamento, la Cassa può chiedere la cooperazione delle autorità municipali.

Art. 3. Sono esenti dalle tasse di bollo, registro e concessione governativa gli atti costitutivi della Cassa, le modificazioni successive ai suoi statuti, le polizze, i registri, i certificati, gli atti di notorietà e gli altri documenti che possano occorrere tanto alla Cassa per se stessa, quanto agli assicurati, relativamente all'esecuzione della presente legge.

Sono pure esenti da ogni tassa di bollo, di registro e d'ipoteca le donazioni ed elargizioni fatte per atto tra vivi o per causa di morte a favore della Cassa.

I tramutamenti dei titoli di Debito Pubblico, in cui sieno investiti i capitali della Cassa, sono eseguiti senza tasse e spese.

Art. 4. La Cassa nazionale di assicurazione non è soggetta alle disposizioni del Codice di commercio risguardanti le Società commerciali.

Le tariffe e tutti i regolamenti d'amministrazione, nei quali saranno anche determinate le responsabilità degli amministratori, debbono essere approvati con decreto Reale ed inseriti nella Raccolta ufficiale delle leggi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 luglio 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Convenzione.

Fra il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio da una parte, e

La Cassa di risparmio di Milano;
La Cassa di risparmio di Torino;
La Cassa di risparmio di Bologna;
Il Monte de'Paschi in Siena;
Il Monte di pietà e Cassa di risparmio di Genova;
La Cassa di risparmio di Roma;
La Cassa di risparmio di Venezia;
La Cassa di risparmio di Cagliari;
Il Banco di Napoli;
Il Banco di Sicilia,

dall'altra parte,

Si è stipulata la seguente convenzione, allo scopo di fondare una Cassa di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Art. 1. È fondata una Cassa di assicurazione per il risarcimento dei danni causati da infortuni che colpiscono gli operai sul lavoro, nel Regno.

Essa costituisce un Ente morale autonomo, è amministrata dal Comitato esecutivo della Cassa di risparmio di Milano, e prende il nome di: *Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.*

Art. 2. Concorrono a formare la Cassa di assicurazione gli Istituti sottoscritti alla presente convenzione.

Art. 3. Questi Istituti contribuiscono alla formazione del fondo di garanzia della Cassa di assicurazione. Il fondo medesimo è stabilito nella misura di un milione e cinquecentomila lire.

La Cassa di risparmio di Milano concorre a tal uopo colla somma di . . . . L. 600,000
La Cassa di risparmio di Torino con . . . » 100,000
La Cassa di risparmio di Bologna con . . . » 100,000
Il Monte déi Paschi in Siena con. . . . . » 100,000
Il Monte di pietà e Cassa di risparmio di Genova con. . . . . » 75,000
La Cassa di risparmio di Roma con. . . . » 100,000
La Cassa di risparmio di Venezia con . . . » 50,000
La Cassa di risparmio di Cagliari con . . . » 50,000
Il Banco di Napoli con. . . . . » 200,000
Il Banco di Sicilia con. . . . . » 100,000

Art. 4. Tutte le spese necessarie all'amministrazione della Cassa di assicurazione sono sostenute dagli Istituti sottoscritti *pro rata* della rispettiva contribuzione, ai termini dell'articolo precedente.

Allo scadere del secondo quinquennio d'esercizio della Cassa, sull'esperienza dell'ammontare normale delle spese di amministrazione, è data facoltà agli Istituti sottoscritti di sottrarsi all'obbligo della rispettiva quota di spesa, o versando un capitale i cui frutti, al saggio dell'interesse legale, corrispondano all'ammontare della quota stessa, o assicurando una annualità corrispondente.

Art. 5. Un Consiglio superiore, composto dei membri del Comitato esecutivo della Cassa di risparmio di Milano e di un rappresentante per ciascuno degli altri Istituti sottoscritti determina le regole e l'indirizzo generale dell'amministrazione e i rapporti che intercedono fra l'Amministrazione centrale e gli altri Istituti fondatori; fissa i periodi di convocazione; stabilisce le norme, i limiti e il riparto delle spese di amministrazione, secondo l'articolo precedente; approva i conti della gestione; delibera sulle eventuali riforme delle tariffe; e finalmente prende tutti quei provvedimenti che saranno determinati da uno speciale regolamento interno, da sottoporsi alla sua approvazione dal Comitato esecutivo della Cassa di risparmio di Milano.

Il presidente della Cassa di risparmio di Milano, e in sua vece il vicepresidente, convoca e presiede il Consiglio superiore. Nelle deliberazioni del Consiglio superiore, a parità di voti, la proposta s'intende respinta.

Art. 6. Il Consiglio superiore stabilirà le norme colle quali sarà affidato ai singoli Istituti fondatori, sopra loro richiesta, l'accertamento dell'infortunio e la liquidazione delle indennità.

Art. 7. Il fondo della Cassa di assicurazione è formato:

a) Dai premi di assicurazione;

b) Dai frutti dei capitali investiti;

c) Dai lasciti, dalle donazioni e da ogni altro provento eventuale o volontario, rivolto a beneficio di tutti gli inscritti, o avente particolare designazione.

Art. 8. Possono venire assicurate persone residenti nel Regno che abbiano raggiunta l'età di anni 10 e che attendano a lavori manuali o prestino servizio ad opera o a giornata.

Art. 9. L'assicurazione è individuale e collettiva. L'assicurazione collettiva è fatta dai padroni soltanto, dai padroni e operai, e dai soli operai uniti in consorzio.

Art. 10. L'assicurazione individuale e l'assicurazione collettiva vengono stabilite per tutti i casi d'infortunio da cui derivi:

a) La morte dell'assicurato;

b) L'assoluta impotenza permanente al lavoro;

c) L'impotenza parziale permanente al lavoro;

d) L'impotenza temporanea al lavoro, quando superi un mese.

Art. 11. Il Comitato esecutivo della Cassa di risparmio di Milano predisporrà le tariffe dei premi e la misura delle indennità, tanto per l'assicurazione individuale, quanto per la collettiva, da presentare per l'approvazione al Consiglio superiore, di cui all'articolo 5, ed al Governo. Le tariffe medesime e la qualificazione e determinazione dei casi di impotenza al lavoro, contemplati nell'articolo precedente, saranno indicate in apposito regolamento, da approvarsi per decreto Reale, sentito il parere del Consiglio di Stato.

Le tariffe saranno rivedute di cinque in cinque anni, giusta le norme stabilite dall'articolo 5.

Art. 12. Nel calcolo delle tariffe e nel pagamento dei premi è esclusa ogni sorta di spesa d'amministrazione, la quale rimane sempre a solo carico degli Istituti sottoscritti, giusta il disposto dell'articolo 4.

Art. 13. Le indennità sono liquidate al danneggiato in somma capitale.

La Cassa, su domanda dell'avente diritto, può versare il capitale medesimo alla Cassa nazionale di pensioni perchè lo converta in una rendita vitalizia o temporanea.

Art. 14. Alla chiusura annuale dei conti l'avanzo netto dell'esercizio sarà tenuto in evidenza in un fondo speciale. Di cinque in cinque anni, fatto il bilancio tecnico, il fondo medesimo sarà devoluto per metà alla liberazione del fondo di garanzia nelle proporzioni designate dall'articolo 3, e l'altra metà sarà attribuita *pro-rata* alle persone alle quali nel quinquennio fu liquidata una indennità per impotenza permanente assoluta al lavoro.

Gli interessi del fondo di garanzia, finchè non sia rimborsato, spetteranno ai rispettivi Istituti in ragione dell'ammontare delle somme di cui fossero ancora allo scoperto.

Liberato il fondo di garanzia, il Consiglio superiore determinerà se e fino a quale misura i rispettivi interessi e metà degli utili di esercizio debbano assegnarsi in aumento del capitale di dotazione, ovvero assegnarsi per intero o in parte ad alcuna categoria speciale di assicurati.

Art. 15. L'esercizio della Cassa di assicurazione principierà, al più tardi, entro un anno dalla promulgazione della legge che approverà la presente convenzione.

Roma, 18 febbraio 1883.

BERTI.

A. ANNONI, per la Cassa di risparmio di Milano.
P. MASSA, per la Cassa di risparmio di Torino.
N. PICCOLOMINI, per il Monte de' Paschi in Siena.
A. PODESTA', per il Monte di Pietà di Genova.
S. GIUSTINIANI-BANDINI, per la Cassa di risparmio di Roma.
L. IVANCICH, per la Cassa di risparmio di Venezia.
E. ROBERTI, per la Cassa di risparmio di Cagliari.
D. CONSIGLIO, per il Banco di Napoli.
E. NOTARBARTOLO, per il Banco di Sicilia.
C. ZUCCHINI, per la Cassa di risparmio di Bologna.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
BERTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreto Ministeriale del 2 aprile 1883 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Genova nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale:

Florioli Luigi, cancelliere e cassiere dell'Archivio notarile di Breno, in disponibilità dal 1° marzo p. p. pel decreto Ministeriale 25 gennaio scorso, nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 2000;

Zolesi Nicolò, nominato sottoarchivista, con l'annuo stipendio di lire 1200;

Olivari Giuseppe, nominato copista, con l'annuo stipendio di lire 750;

Ruspini Antonio, nominato copista, con l'annuo stipendio di lire 750.

Con decreto Ministeriale 2 aprile 1883 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Avezzano, nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale:

Resta Andrea, nominato archivista, con l'annuo stipendio di lire 500, coll'obbligo di funzionare anche da copista.

Con decreto Ministeriale 5 aprile 1883 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Parma e Borgotaro, nel personale subalterno dell'Archivio notarile provinciale di Parma:

Chierici Achille, commesso di 1ª classe, con lo stipendio di lire 1000, nominato archivista, con l'annuo stipendio di lire 1500;

Piazza Italo, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 900.

Con decreto Ministeriale del 5 aprile 1883 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Parma e Borgotaro, nel per-

sonale subalterno dell'Archivio notarile sussidiario di Borgotaro:

Boveri Angelo, vicearchivista, con lo stipendio di lire 1000, nominato sottoarchivista, con l'annuo stipendio di lire 900, e con l'annuo assegno personale di lire 100, coll'obbligo di funzionare anche da copista.

Con RR. decreti del 5 aprile 1883:

Boldi Ferdinando, portiere dell'Archivio notarile di Parma, con l'annuo stipendio di lire 700, in servizio da più di dieci anni, non avendo potuto per riduzione di posti venire collocato nella nuova pianta organica dell'Archivio medesimo, è collocato in disponibilità, con l'annuo assegno di lire 350, con decorrenza dal giorno dell'apertura dell'Archivio stesso al pubblico servizio, ai sensi dell'art. 155, alinea del regolamento;

Murena Giuseppe, portiere dell'Archivio notarile di Borgotaro, con l'annuo stipendio di lire 550, in servizio da più di dieci anni, non avendo potuto per riduzione di posti essere collocato nella nuova pianta organica, è collocato in disponibilità, coll'annuo assegno di lire 275, a far tempo in cui l'Archivio suddetto sarà aperto al pubblico servizio a norma dei nuovi ordinamenti;

Pelizza Virginio, commesso di 2ª classe nell'Archivio notarile di Parma, con l'annuo stipendio di lire 800, che con decreto Ministeriale 11 luglio 1881 fu sospeso dall'ufficio, è dispensato da ulteriore servizio a far tempo dal 1° aprile 1883.

Con RR. decreti dell'8 aprile 1883:

Mercatelli Lorenzo, notaio, residente nel comune di Alfonsine, ed archivista di quell'Archivio notarile, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Alfonsine, distretto di Ravenna, con l'annuo stipendio di lire 600, ed a condizione che presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 30;

Longanesi-Cattani Giuseppe, notaio, residente nel comune di Bagnacavallo, ed archivista di quell'Archivio notarile, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Bagnacavallo, distretto di Ravenna, con l'annuo stipendio di lire 600, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 30;

Mergari Angelo, notaio, residente nel comune di Faenza, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Faenza, distretto di Ravenna, con l'annuo stipendio di lire 1200, ed a condizione che presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 100;

Lega Achille, notaio, residente nel comune di Brisighella, ed archivista di quell'Archivio notarile, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Brisighella, distretto di Ravenna, con l'annuo stipendio di lire 300, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 15.

Grilli Antonio, notaio, residente a Castelbolognese, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Castelbolognese, distretto di Ravenna, con l'annuo stipendio di lire 500, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 25.

Con R. decreto 15 aprile 1883 venne accettata la volontaria dimissione data dal cav. Pietro Moscatello, dal posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Roma, al quale era stato nominato con R. decreto 1° febbraio 1883.

Con RR. decreti del 22 aprile 1883:

Fantoni Gabriele, notaio, residente a Venezia, che con Regio decreto 28 gennaio p. p. venne nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile provinciale, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato ai termini del 1° capoverso dell'articolo 88 della legge;

Rossi Diego, notaio a Vernate, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Cuneo, con lo stipendio di lire 2000, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 200.

Con decreto Ministeriale 23 aprile 1883 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Benevento nel personale di quell'Archivio notarile provinciale:

Savoia Vito, ufficiale di 1ª classe, con lo stipendio di lire 765, nominato archivista, con l'annuo stipendio di lire 600, e con l'annuo assegno personale di lire 165;

Martignetti Pasquale, ufficiale di 2ª classe, con lo stipendio di lire 510, nominato copista, con l'annuo stipendio di lire 400, e con l'annuo assegno personale di lire 110.

Con decreti Ministeriali del 23 aprile 1883:

Santoro Felice, bidello dell'Archivio notarile di Benevento, con l'annuo stipendio di lire 408, in servizio da più di dieci anni, non avendo potuto per riduzione di posti essere collocato nella nuova pianta organica dell'Archivio medesimo, è collocato in disponibilità, con l'annuo assegno di lire 204, con decorrenza dal giorno in cui l'Archivio di Benevento sarà aperto al servizio pubblico a seconda dei nuovi ordinamenti;

Vitagliano Bartolomeo, ufficiale di 1ª classe nell'Archivio notarile di Benevento, con l'annuo stipendio di lire 765, in servizio da più di dieci anni, non avendo potuto per riduzione di posti essere collocato nella nuova pianta organica dell'Archivio medesimo, è collocato in disponibilità, con l'annuo assegno da lire 382 50, con decorrenza dal giorno in cui l'Archivio di Benevento sarà aperto al pubblico servizio a seconda dei nuovi ordinamenti.

Con decreto Ministeriale del 25 aprile 1883 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Modica nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale:

Pluchino Antonino, nominato sottoarchivista, con l'annuo stipendio di lire 1000;

Blandini Emanuele, nominato copista, con l'annuo stipendio di lire 700;

Puccia Raimondo, nominato copista, con l'annuo stipendio di lire 600.

BOLLETTINO N. 26

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 25 giugno al 1° luglio 1883

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Afta epizootica: 25 ovini ad Argentera; 18 bovini a Bersezio, 380 ovini e 43 bovini a Canosio.

Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Bene Vagienna.

Torino — Afta epizootica: 14 bovini a Volpiano.

Regione II. — Lombardia.

Sondrio — Afta epizootica: continua come ai bollettini precedenti.

Bergamo — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Martinengo.

Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Martinengo.

Brescia — Afta epizootica: 15 bovini, 3 suini, 1 ovino a Saviore, 3 ovini a Mù, 2 bovini a Gottolengo.

Carbonchio: 2 bovini, morti, a Pavone.

Cremona — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Celladati.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Duemiglia.

Mantova — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Poggio Rusco, 2 id., id., a Magnacavallo.

Afta epizootica: 13 a Roverbella.

Regione III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 10 bovini a Boscochiesanova.

Vicenza — Afta epizootica: 35 bovini ad Asiago.

Belluno — Carbonchio essenziale: 7 bovini, morti, a Belluno.
Treviso — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Preganziol.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Massa Carrara — Afta epizootica: continuano i casi precedentemente denunziati a Sillano, 36 a Fivizzano.

REGIONE V. — **Emilia.**

Parma — Carbonchio dei suini: 1, letale, a Cortile San Martino, 1 id., id., a Sorbolo.
Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 35, con 34 morti, a Scandiano, 28 a Brescello.
Modena — Carbonchio nei suini: 4 casi, letali, a Ravasino.
Forme tifose nei bovini: 3 letali a San Felice.
Forme tifose negli equini: 1 a San Felice.
Ferrara — Affezione morvofarcinosa: 2, letali, a Ferrara.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, ad Anzola, 1, id., a Zola.
Forme tifose nei bovini: 1, letale, a Minerbio.
Ravenna — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Ravenna.
Forlì — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Misano.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Loreto.
Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 1 a Monsanvito, 1 a Pausula.
Perugia — Afta epizootica: 230 a Cascia, 85 a Poggiodomo.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Perugia.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Pisa — Afta epizootica: 2 bovini a Suvereto.
Firenze — Afta epizootica: 20 ovini, 12 bovini, 8 suini a Figline.
Carbonchio: 1 suino a Terra del Sole.
Siena — Tifo petecchiale dei suini: 7, letali, a Montepulciano.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Afta epizootica: continua nei 500 ovini, già denunziati, a Campagnano, 400 ovini a Cori.
Tifo petecchiale dei suini: 11, letali, ad Amaseno.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Afta epizootica: 40 bovini a Capestrano, 1750 ovini, con 37 morti, a Castel del Monte, 500 ovini a Lucoli, 2360 ovini e suini, con 80 morti, a Tornimparte, 20 suini, con 2 morti, a Montereale, 9 ovini e 2 bovini a Capistrello, 7 bovini e 9 ovini a Celano, 183 bovini, 87 suini, 1500 ovini a Collarmele, 25 bovini e 14000 ovini a Pescasseroli, 3000 ovini, con 150 morti, e 151 suini a Barrea, 25 bovini a Civitella Alfedena, 17 bovini e 200 ovini a Pettorano, 10 ovini. con 5 morti, a Roccacasale, 1200 ovini a Scanno, 36 ovini a Villalago.
Scabbie ovina: 6 a Montereale.
Teramo — Epizoozia carbonchiosa dei suini: è ricomparsa, con 3 casi letali, a Casanova e Notaresco.
Chieti — Afta epizootica: 9, con 4 morti, a Tocco di Casauria, 140 a San Valentino.
Foggia — Afta epizootica: 203 bovini a Cerignola, 33 id. a Deliceto, 56 suini a Castelluccio, 20 bovini ad Ascoli, 8 bovini, morti, a Bovino, vari equini e bovini, con alcuni morti, a Chieuti.
Carbonchio: diversi casi letali a Chieuti.
Bari — Afta epizootica: è in diminuzione a Grumo.
Lecce — Afta epizootica: 36 bovini, con 2 morti, a Lecce.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Afta epizootica: 150 tra bovini e suini a Cancello.
Tifo petecchiale dei suini: 30 letali, a Castelforte.
Avellino — Afta epizootica: 38 bovini, 52 ovini a Montecalvo, 12 bovini, con 2 morti, a Casalbore, 55 ovini a Flumeri, 31 ovini ad Orsara.
Benevento — Afta epizootica: è apparsa a San Giorgio la Molara e Foiano Valfortore.
Potenza — Afta epizootica: 150 a Bella, 82 a Lavello.
Catanzaro — Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Guardavalle.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Siracusa — Afta epizootica: 224 bovini e 7 suini a Noto
Girgenti — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Canicattì.

Roma, addì 11 di luglio 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di martedì 31 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, si procederà, in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, in Roma, con accesso al pubblico, alle operazioni di cui appresso, relative alle obbligazioni dello Stato al portatore, create colla legge del 26 marzo 1849 (Legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 5), cioè:

1. All'abbruciamento delle obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni, e presentate al rimborso entro il corrente semestre.

2. Alla sessantesimanona semestrale estrazione a sorte delle obbligazioni da estinguersi in via di rimborso, a cominciare dal 1° ottobre 1883, giusta la relativa tabella inserta nel Regio decreto del 13 giugno 1849.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di quattrocentonovantuna sul totale delle 2208 ancora vigenti.

Alle prime cinque obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale di ciascuna di esse, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª estratta	L. 36,865
Alla 2ª »	» 11,060
Alla 3ª »	» 7,375
Alla 4ª »	» 5,900
Alla 5ª »	» 700
Totale dei premi . . .	L. 61,900

Con successiva notificazione si pubblicheranno, il montare delle obbligazioni abbruciate, l'elenco delle obbligazioni estratte e quello delle obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni, e non ancora presentate pel rimborso.

Roma, 16 luglio 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO *per apertura di una farmacia in Roma.*

Essendosi dal Consiglio provinciale di sanità, in adunanza del 9 corrente, riconosciuta l'utilità di aprire una farmacia in Roma, e precisamente in via Flaminia, fuori porta del Popolo e al di là di Papa Giulio, se ne dichiara aperto il concorso da oggi a tutto il 20 agosto p. v.

Gli aspiranti dovranno entro il termine anzidetto far pervenire a questa Prefettura la loro domanda in carta legale e corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Diploma di alta farmacia;
3. Certificato di buona condotta da rilasciarsi dal sindaco del luogo di loro dimora;
4. Certificato penale.

Entrambi questi due ultimi certificati dovranno essere di data recente.

Potranno inoltre i concorrenti unire alla domanda tutti quei titoli che valgano a comprovare la loro capacità professionale.

L'eletto dovrà uniformarsi a tutte le prescrizioni vigenti sulla materia, ed aprire la farmacia nel termine non maggiore di due mesi, dalla data di nomina, mentre in caso contrario s'intenderà decaduto dalla fattagli concessione.

Roma, 12 luglio 1883.

Il Prefetto: GRAVINA.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie*:

Con deliberazione del 2 maggio 1883:

Bonafede Rosa, vedova di Prato Paolo, lire 750.
Montefusco Teresa, vedova di Pasquale D'Ambrosio, lire 226 67.
Bianchi Caterina, vedova di Pietrasanta dott. Giacomo, lire 446.
Lozio Maria, vedova di Marino Giuseppe, lire 116.
Gottero Maria Margherita, vedova di Gabutti Pietro, lire 150.
Magnaghi Francesco, capitano (per anni 9), lire 1266 66.
Ramella Quirico, tenente contabile, lire 1015.
Olzati Elisabetta, vedova del cavaliere Rovere Francesco, lire 1300.
Carnesecchi Alessandro, guardia di P. S., lire 540.
Milanese o Milanesi Pietro, id. id., lire 180.
Lualdi Marianna, vedova di Paolo Ravetta, lire 400.
Palmieri Vincenzo, usciere, lire 804.
Montanari Corinna, vedova di Montini Gaetano, lire 347.
Polo Paolo, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 480.
Osculati o Osculatti cav. Francesco, maggiore, lire 2140.
Medina Vincenza, vedova di Tixon Enrico, lire 805 33.
Fornaini Paola, vedova di Chiarion Casoni Giovanni Battista, lire 693 33.
Foresti Cristina, vedova di Calderara Giovanni, lire 106 40.
Casadio Carolina, vedova di Folli Domenico, lire 250 25.
Fiordeponti Antonia, ved. di Gherardini Luigi, lire 250 25.
Reggio Margherita Aurelia Angela, vedova di Michele cavaliere Papa di Castigliole, lire 950.
Bentivogli Emilio, inserviente, indennità lire 733.
Fellicò Lucia e Marianna, orfane di Carlo, lire 204.
Della Croce Pietro, guardia carceraria, lire 472.
Mingo Corrado, delegato di P. S., indennità lire 3911.
Zino Maria, vedova di Casali Nicola, lire 426 66.
Galeazzo Luigi, esattore imposte dirette, indenn. lire 1958.
Bianco Teresa, vedova di Soriani Silvio, lire 351.
Brusa Marianna, vedova di Bonomi Luigi, lire 3160.
Ciaccia o Ciacci Maria, vedova di Zazzetti Giovanni, e Zazzetti Barbara, orfana del suddetto, lire 47 88.
Antolini Teresa, vedova di Torti Giovanni, indennità lire 2058.
Viani Nicola, ufficiale telegrafico, lire 1819.
Cellario Santo, furiere maggiore, lire 530.
Omodei Pietro, maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri, lire 1020.
Giampaoli Geremia, id., lire 1040.
Zambelli Ferdinando, brigadiere id., lire 480.
Solari cav. Enrico, capitano di marina, lire 4760.
Grillo Giuseppe, soldato volontario, lire 300.
Salvi Raffaela, vedova di Agovino Gabriele, lire 360.
Soardi Andrea, brigadiere di finanza, lire 830.
Rotolo Giuseppe, sottobrigadiere di pubblica sicurezza, lire 225.
Spasiano Vincenzo, guardia di finanza, lire 215 33.
Nunzio Maria Emanuela, vedova di Simone Pasquale, lire 204.
Crispo Giustino, cancelliere, indennità lire 2683.
Scarot o Sciarotti Maria, vedova di Orlandi cav. Vincenzo, lire 750.
Schena Maria, vedova di Angoletta Domenico, lire 4 78.
Currò Antonietta, vedova di Pellion di Persano cav. Ernesto, lire 1033 33.
Bellino Antonio, applicato Amministrazione carceraria, lire 1527.
Astigiano o Astegiano cav. Valentino, segretario, lire 2433.
Pedemonte Paola e Giacomo, orfani di Angelo, lire 505 33.
Boeri cav. Lazzaro, conservatore ipoteche, lire 2952.
Montersino cav. Francesco, caposezione, lire 2222.
Marzetti Achille, guardia di finanza, lire 162 79.
De Spagnolis Maria Carmela, orfana di Angelantonio, lire 170.
Abbado Giacinto, ufficiale d'ordine, lire 1467.
Donatelli Costantino, scrivano locale, lire 780.
Falconi Gerardo, servente postale, lire 864.
Avallone Raffaela, vedova di Consiglio Luigi, lire 262.
Gatti Carlotta, vedova di Peyrasso o Peirassi Giuseppe, lire 540 66.
Vizio cav. Giuseppe, ragioniere geometra, lire 2000.
Bellagamba Pazienza, ved. di Minghi Francesco, lire 130 61.
Giacconi Rosa, vedova di Mengoni Gaetano, indennità lire 1980.
Marcucci Gemignano, caterattajo, lire 672.
Generini Andrea, primo ragioniere, lire 2748.
Simionato Maria Chiara, vedova di Romanin Domenico, lire 188 33.
Carnevali Emma, orfana di Filippo, indennità lire 1650.
Torre Pasquale, operaio di marina, lire 565.
Trapassi Teresa, vedova di Caravita Andrea, indennità lire 850.
Andorlini Elisabetta, orfana di Luigi, lire 300.
Serafini Teresa, vedova di Gherardi dott. Federigo, lire 448 — A carico dello Stato lire 125 38 — A carico dell'Ospedale di Livorno lire 180 54 — A carico dell'Ospedale di Grosseto lire 142 08.
Chinelato o Chinelatto Carlo, 2° capo infermiere nel corpo Reale equipaggi, lire 708.
Biadene Fioravante, vicecancelliere, lire 842.

Con deliberazione del 9 maggio 1883:

Panzetta Roberto, guardia daziaria, indennità lire 1225 — A carico dello Stato lire 319 51 — A carico del municipio di Napoli lire 905 49.
Impinto Giosuè, operaio di marina, lire 725.
Michisanti Carolina, vedova di Eleni Filippo, lire 172.
Vitiello Domenico, artigliere, lire 153.
Caneo Luigi Adolfo, capitano, lire 2040.
Paracca Giovanni, id., lire 1941 67.
De Angelis Michele, operaio di marina, lire 465.
Balzano o Balzamo Isidoro, artigliere, lire 153.
Borriello Nicola, id., lire 153.
Barbalà Teresa, vedova di Giuliani Pasquale, lire 188 33.
Torrigiani comm. Piero, consigliere di Stato, lire 4333.
Grans Tommaso, operaio di marina, lire 565.
D'Amore Domenico, operaio di marina, lire 318.
Decio Mariano, commesso del dazio consumo, lire 1920 — A carico dello Stato lire 784 86 — A carico del municipio di Napoli lire 1135 14.
Ricci Paolo, capitano contabile, lire 1970.
Righini Felice, tenente contabile, lire 1105.
Forte Giosuè, operaio di marina, lire 725.
Luise Vincenzo, id., lire 725.
Longo Ferdinando, id., lire 725.
Gallo Nicola, id., lire 725.
Mennella Antonio, id., lire 725.
Tortora Geronimo, id., lire 725.
Merolla Luigi, id., lire 725.
Acanfora Francesco, id., lire 465.
Freida cav. Giovanni, consigliere di Corte d'appello, indennità lire 9777.

Tischer Edoardo, controllore nei magazzini delle privative, lire 2080.
Scognamiglio Gennaro, artigliere, lire 153.
Ghelfi o Guelfi Adelaide, ved. di Benassi Pietro, lire 300.
Maniscalco Antonino, ufficiale d'ordine, lire 1728.
Merli Susanna, vedova di Firmani Giovanni, e Firmani Elvira, Augusto, Ubaldo, Giuseppe, Raimondo, Giulio, Odoardo, lire 191 52.
Lamberti Maria Tommasina, vedova di Canevazzi Eligio, lire 276 66.
Persico Antonio, operaio di marina, lire 565.
Vietri Teresa, vedova di Deciano Napoleone Giuseppe, lire 340.
Cavallaro Giuseppe, operaio di marina, lire 725.
Sepe Giuseppe, soldato, lire 533 33.
Jovene Maria, vedova di Rosolino Traina, lire 186.
Manzo Maria Filomena, orfana di Giuseppe, lire 212 50.
Gagliano Luigi, guardia di P. S., lire 180.
Sguanci Rosa, vedova di Puliti Pietro, lire 588 — A carico dello Stato lire 583 92 — A carico della Cassa del Regio ufficio del Bigallo lire 4 08.
Mauri o Maury avv. Giovanni, consigliere delegato nell'Amministrazione provinciale, lire 4800.
Deleidi o Delaidi Gio. Battista, appuntato di cavalleria, lire 300.
Franchino Maria Carmela, vedova di Lanzano Gennaro, lire 330.
Domenichini Vincenzo, guardia carceraria, ind. lire 850.
Agostini Giuseppa Caterina, vedova di Banfi Antonio, lire 259 26.
Campogrande Carolina, vedova di Barberis Luciano, lire 452 33.
Annino Rosa, vedova di Giglio Antonino, ind. lire 5111.
Casola Michele, operaio di marina, lire 725.
Colavecchio Pasquale, id., lire 565.
Pacces Angiola, orfana di Luigi, lire 146 25.
Questa Gio. Battista, capitano commissario, lire 1456 67.
Cardillo Giuseppe, marinaro, indennità lire 1333.
Marcello Carlo, vicecancelliere di Pretura, id. lire 1925.
Sardo Chiara, vedova di Kirchner Andrea, lire 576.
Alfier Giuseppe, manovale nell'arsenale di Venezia, lire 354.
Betti Annunziata, vedova di Tartarini Domenico, indennità lire 3066.
Resio cav. Carlo, professore di Liceo, lire 2316.
Albertoni conte Antonio, maggiore, lire 2210.
Sonnino o Sannino Raffaele, artigliere, lire 153.
Tortora Raffaele, operaio di marina, lire 725.
Tortora Salvatore, id., lire 725.
Beltrami Marianna Annunziata, vedova di Fusoni Giovanni, lire 633 33.
Di Franco Mariano, guardia di P. S., lire 180.
Caldonazzo Maria Luigia, vedova di Beltrame Giorgio, lire 518 52.
Funaioli Filippo Oreste, agente nelle saline, lire 1760.
Bonotti Egle, vedova di Maremo Giovanni, lire 534 66.
Schena Maria Domenica, vedova di Zanin Pietro, lire 2 98.
Palazzi Caterina, vedova di Duci Pietro, lire 232 50.
Morello Elisabetta, vedova di Naso Nunziante Constabile, lire 647.
Mazzufferi Livia, vedova di Tavecchi Federico, lire 275.
Lacerenza Raffaele, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 2496.
Arata cav. dott. Pietro, professore di Università, lire 2070.
Bernardini Cesare, agente delle imposte dirette, lire 3456.
Pinna Benedetta, vedova di Manunta Gavino Luigi, lire 319 33.
Della Rossa Carlo, orfano di Giuseppe, lire 66 66.
Corrado Enrico, ufficiale alle visite nelle dogane, lire 1530.
Gravina Vincenzo, guardia daziaria, indennità lire 991 — A carico dello Stato lire 163 56 — A carico del municipio di Napoli lire 827 44.
Moneta Pietro Giuseppe, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1333 33.
Percivalle Paolo, soldato, lire 300.
Cereghino Stefano, id., lire 300.

Con deliberazione del 16 maggio 1883:

Baudin Luigi Onorato, ricevitore del bollo straordinario, lire 3850.
Pucci Marianna, vedova di Rubino Federico, lire 813 66.
Mercante Giuseppa, vedova di Gambaro Giacomo, lire 654 66.
Carnecchia comm. Valeriano, consigliere di Corte d'appello, lire 5600.
Teti Francesco, cancelliere, lire 1536.
Cozzi Agata, vedova di Bernardi Alessandro, lire 479 66.
Merlini Santi, Gaetano, Giuseppe, orfani di Giovanni, lire 486.
Pozzati Girolama, vedova di Parmiani Carlo, lire 320.
Pirelli Teresa, vedova di De Mais Durazzo, lire 1020.
Nicoli Elisabetta, vedova di Cattaneo Giuseppe, lire 518 51.
Parigi Mariangiola, vedova di Bernardini Pietro, lire 433 33 — A carico dello Stato lire 387 81 — A carico del municipio di Firenze lire 45 52.
Bertolla o Bertola Agata, vedova di Ballardini Gaetano, lire 43.
Anelli Pietro, agente delle imposte dirette, lire 1937.
Fucci Zenobia, vedova di Fronzi Venceslao, lire 77 40.
Giuliani comm. Giuseppe, consigliere di Corte di cassazione, lire 5666.
Rocca-Rey o Roccarei Angelo, orfano di Clemente, dal 14 febbraio a tutto marzo 1883 lire 893 33.
Clapier Vittorio ed Umberto, orfani di Gio. Battista, lire 252 33.
Caccavale Bernardo, guardia carceraria, ind. lire 550.
Cherubini Norberto, consigliere di Prefettura, lire 3111.
Tramutoli Vincenzo, delegato di P. S., lire 2012.
Scotti Maria, vedova di Crippa Angelo, ind. lire 1333.
Ragazzoni Erminia, vedova di Gatti Luigi, lire 1143.
Longati Luigi, agente nelle dogane, lire 884.
Marengo Giovanni, capo commesso del dazio consumo di Napoli, lire 1920 — A carico dello Stato lire 654 01 A carico del municipio di Napoli lire 1265 99.
Valente Rosa, vedova di Verrusis Alfonso, ind. lire 297.
Bussola Chiara, orfana di Giuseppe, lire 510.
Pasquet Francesco, maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri, lire 718 80.
Cini Fortunato, sottotenente nei volontari toscani, lire 1000.
Locatelli Gio. Lorenzo, maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri, lire 1100.
Lucco Carmela, vedova di Alizzieri Ferdinando, lire 38 25.
Ferrigno Nicola, operaio di marina, lire 565.
Esposito Francesco, id., lire 465.
Mendicino Clemente, soldato, lire 300.
Ascenzo Bartolomeo, caporale, lire 360.
Fravega Gaetano, operaio di marina, lire 465.
Marini Giuseppe, furiere maggiore, lire 530.
Quaglia Antonio, operaio di marina, lire 465.
D'Onofrio Giuseppe, guardia di finanza, lire 573 33.
Peytavin cav. Luigi, capitano, lire 2110.
Fabbio Marianna, vedova di Lazzarini Alessandro, lire 150.
Gallo Mariano, operaio di marina, lire 725.
Piano Maria Giovanna, vedova di Bosco Giuseppe, lire 738 33.
De Vecchi Giuseppe, orfano di Carlo, lire 750.
Faglia Pietro, tenente nei RR. carabinieri, lire 1500.
Debattistis Pietro, id., lire 1500.
Cagnina Emanuele, guardia di P. S. a cavallo, lire 180.
Ghezzi cav. Filippo, capitano, lire 1850.
Pugnale Agostino, guardia di finanza, lire 468 67.
Fosarin Angelo, brigadiere di finanza, lire 463 33.
Sanchi Salvatore, sottobrigadiere, id., lire 230.
Montagnola Carlo, guardia, id., lire 593 10.
Brina Carlo, delegato di P. S., indennità lire 1375.
Mascoli Ginevra, orfana di Giuseppe, lire 1361.

Roccari Ascanio, ricevitore del dazio consumo, lire 1357 68 — A carico dello Stato lire 382 19 — A carico del comune di Rimini lire 975 49.
Carrega cav. Francesco, caposezione, lire 2658.
Fazio Antonino, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 480.
Cappozzuto Salvatore, operaio di marina, lire 725.
De Benetti Lorenzo, servente postale, lire 797.
Marcia Rita, vedova di Zucca Biagio, lire 384.
Avati cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, lire 3966.
Sciola o Siola sacerdote Giuseppe, professore di Ginnasio, lire 2117.
Montevecchi Aureliano, vicesegretario di ragioneria, indennità lire 3500.
Capponi Andrea, capitano, lire 1843 33.
Aquino o D'Aquino Orsola, vedova di Campanile Francesco, lire 238 — A carico dello Stato lire 103 48 — A carico del comune di Napoli lire 134 52.
La Rocca Benedetto, sottobrigadiere di finanza, lire 418.
Marini Raffaele, sergente furiere, lire 415.
Morvillo Pietro, tenente contabile, lire 1325.
Dentice Carolina, orfana di Geremia, lire 127 50.
Vannoli Luigi, sottobrigadiere di P. S., lire 675.
Colonna Stefano, sottobrigadiere di finanza, lire 554 66.
Raffi Vincenzo, guardia di P. S., lire 360.
Amoretti Elisa, vedova di Gemelli cav. Gaspare, lire 656 66.
Selvemini Angela, vedova di Scognamiglio Francesco, lire 270.
D'Arrigo Giovanni, guardia scelta di finanza, lire 333 33.
Perillo cav. Francesco, capitano medico, lire 2212.
Marchiori Antonio, portalettere, lire 880.
Pontenani Anna, vedova di Novelli Luigi, lire 925.
Sardi cav. Guglielmo, capitano di porto, lire 2688.
Giannini Clorinda, vedova di MilaniG iuseppe, lire 324 55 — A carico dello Stato, lire 306 10 — A carico del municipio di Livorno, lire 18 45.
Diomedi Vincenzo, pretore, lire 1626.
Del Giovannino Maffeo, portiere nello Archivio notarile di Breno, lire 639.
Nascimben Margherita nata Bianchi, maestra, lire 576 — A carico dello Stato lire 312 81 — A carico del comune di Bassano lire 263 19.
Zannini Anna, vedova di Grilli Vincenzo, lire 341 33 — A carico dello Stato lire 161 — A carico del comune di Faenza lire 180 33.
Gandellini Angelo, capoguardiano carcerario, lire 813.
Filisdei o Filisdeo Maria Michela, vedova di Esposito Giovanni, indennità lire 1133.
Scano Maria Isabella, vedova di Spaventa comm. Bertrando, lire 1170 33.
Cosmello Matteo, caposquadra nelle Ferrovie A. I., lire 653 — A carico dello Stato lire 207 05 — A carico delle Ferrovie A. I. lire 445 95.
Marelli Remigio, segretario di ragioneria, lire 2761.
Grasselli cav. Gaspare, intendente di finanza, lire 3666.
Nasi Anna, vedova di Giaccone Massimo, indennità lire 1313.
Assanti Anna, vedova di Grenci Giuseppe, lire 333 33.
Rocca cav. avv. Giuseppe Andrea, consigliere di Prefettura, lire 2712.
Cassa Michele, vicecancelliere, indennità lire 1191.
Clementi Maria, vedova di Rosini avv. Geremia, lire 1561 77.
Loffredi Giuseppa, vedova di Grossi Raffaele, lire 161 25.
Blasio o De Blasio Concetta, vedova di Carucci Ignazio, lire 480.
Fraulo Francesco Maria, commesso telegrafico, lire 1353.
Ostuni Chiara, vedova di Marsicano Giuseppe, lire 426 66.
Ricciardi Maria Caterina, vedova di Ceppaloni Luigi, lire 320.
Bussotti Carlotta, vedova di Caponi Carlo, lire 705 60.
Calvauna cav. Carlo, capitano di porto, lire 2538.
Taddeo Vincenza, vedova di Stajano Gaetano, lire 353 33.
Rastelli Daniele, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 480.
Mengoni Giuseppe, caporale nei volontari romani, lire 360.
Buranelli Carlo ed Anna, orfani di Antonio, lire 165.
Bruschi Eugenio, caporale nei veterani, lire 457 10.
Pierri Marianna Carolina, vedova di Angelo Antonio Papa, lire 150.
Vighi Filippo, capitano, lire 1832.
Giannini Sebastiano, caporale nei veterani, lire 465.
Buonvino Elvira, vedova di Binda cav. Enrico, lire 742 63.
Ferro Carmela, orfana di Pasquale, lire 850.
Catandella Francesco, guardia scelta di finanza, lire 600.
Monzani Francesco, maresciallo di finanza, lire 980.
Terranova Carmelo, brigadiere id., lire 830.
Colin Giuseppe, sottobrigadiere id., lire 668 67.
Gandolfi Domenico, soldato, lire 300.
Pignataro Nicolò, vicecancelliere, indennità lire 2016.
Buono Giovanni, professore di Ginnasio, indennità lire 3335
Sacco Giacomo, pretore, lire 2304.
Carrera Salvatore, agente delle imposte, lire 2910.
Totini Luigi, appuntato nei Reali carabinieri, lire 565.
Allodi Giuseppe, furiere nei veterani, lire 534.
Pavia Francesco, lavorante nella fabbrica d'armi di Torino, lire 318.
Pacilio Giovanni, operaio di marina, lire 465.
Pierleoni cav. Giulio Giuseppe, capitano, lire 1935.
Danielli o Danieli Federico, tenente, lire 562 50, per anni 5 e mesi 6.
Del Piano Giuseppe, appuntato nei RR. carabinieri, lire 465.
Del Carretto di Torre Bormida marchesa Erminia, vedova di Valfrè di Bonzo Giacinto, lire 2666 66.
Damiano o Damiani Francesco, maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri, lire 730.
Solari Antonia, vedova di Boeris Giuseppe, lire 100.
Marinoni Ercole, capitano, lire 1751 67.
Muratore Balbino, id., lire 1815.
Maggiora Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri, lire 700 80.
Genovese Luigi, vicebrigadiere id., lire 398 40.
Bondoni Paolo, tenente, lire 1130.
Morini Teresa, vedova di Morigi Tommaso, lire 65 11.
Martinuzzi Regina, vedova di Domenico Ponti, lire 0 25.
Colucci Marino, brigadiere di finanza, lire 646 67.
Ghio Agnese, vedova di Giovanni Galletti, lire 550.
Gaggero Lorenzo, soldato, lire 300.
Cervi Elisa, vedova di Veratti Francesco, lire 200.
Di Paola Maria Carmela, orfana di Felice, lire 226 67.
Sapetto Carlo, soldato, lire 533 33.
Minganti Leonardo, vivandiere, lire 324.
Benasco Roberto, maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri, lire 718 80.
Rebuffo Domenica, vedova di Luigi Viotto, lire 217 33.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 13 luglio della Camera dei comuni il signor Monk ha chiesto se dei negoziati furono intavolati colla Porta e col governo egiziano relativamente al secondo canale di Suez, e se, allo scopo di tutelare gli interessi politici e commerciali dell'Inghilterra, il governo si è adoperato per ottenere le concessioni necessarie per la costruzione di un secondo canale nell'istmo di Suez.

Il signor Gladstone rispose che finora non vi furono negoziati, ma che allo scopo di rendere definitivo l'accomodamento provvisorio, se il Parlamento è pronto a sanzionarlo, dei negoziati saranno aperti per ottenere i terreni necessari.

Ecco, aggiunse il signor Gladstone, quale è la situazione:

« Il signor de Lesseps possiede una concessione che gli conferisce il diritto d'allargare il canale attuale e di accordare al commercio, per quanto la Società del canale stimerà necessario, dei vantaggi nuovi, prelevando sempre le tasse come attualmente.

« Il governo ha creduto che la costruzione di un nuovo canale sarebbe un miglioramento più efficace, ma non sa ancora in modo certo se i terreni che sono a disposizione del signor Lesseps saranno sufficienti all'uopo. Bisogna adunque ottenere questi terreni dal governo egiziano.

« Quanto alla questione, se cioè il signor de Lesseps possiede il diritto esclusivo di costruire un canale sull'istmo, il titolo di concessione dice che il signor Lesseps possiede questo diritto esclusivo nell'istmo di Suez. Ma questa concessione non dice che questo diritto si estende al territorio situato fuori dell'istmo, del quale non dà alcuna definizione geografica. È questo un punto che può essere discusso, sebbene la natura abbia, per così dire, troncato la questione. Secondo noi il signor Lesseps è in possesso di un diritto esclusivo; è questo l'avviso dei giureconsulti della Corona, ed il governo egiziano ne è stato avvertito or è qualche tempo.

« È in base a questa interpretazione che sono stati sottoscritti i fondi per il canale attuale. Tutti gli accordi stipulati provvisoriamente col signor Lesseps hanno la stessa base. Se questa interpretazione è erronea, noi non possiamo far valere nessuna giustificazione per questi accordi. »

Un *meeting* di rappresentanti degl'interessi commerciali dell'Inghilterra ebbe luogo a Londra il 13 luglio. È stata adottata una risoluzione che biasima gli accordi conchiusi tra il governo inglese ed il signor Lesseps, ed esprime il dispiacere che il governo non abbia creduto di dover fare delle pratiche allo scopo di ottenere la concessione di un secondo canale sotto il controllo inglese.

Dopo aver fatto cenno dello stupore che ha fatto loro provare la convenzione conchiusa dalla Compagnia di Suez coll'Inghilterra, e che, secondo essi, deve produrre fatalmente delle gravi complicazioni, gli autori della risoluzione esprimono la speranza che la Camera dei comuni respingerà il progetto.

A West-Hartlepool ebbe luogo quasi contemporaneamente una riunione speciale della Società dei proprietari di bastimenti.

L'assemblea, considerando l'accordo provvisorio stipulato tra il governo inglese ed il signor Lesseps come la rovina degl'interessi commerciali dell'Inghilterra, ha adottato parecchie risoluzioni di protesta contro questo accordo.

Anche la Camera di commercio di Londra si è riunita per esaminare la condotta da tenersi nella questione del canale di Suez.

Prima di tutto la Camera ha espresso il suo vivo malcontento per l'accordo stipulato.

Essa ha adottato poi una risoluzione colla quale si dichiara che è del massimo interesse per la supremazia della bandiera inglese nel traffico del canale e per i possedimenti inglesi di là del Mar Rosso, che la questione del canale sia definitivamente sistemata mediante la costruzione di un secondo canale, ma che l'accordo annunziato dal governo è poco soddisfacente.

L'assemblea ha deciso inoltre che si inviterà l'Associazione delle Camere di commercio del Regno Unito a provocare il più presto possibile una riunione dei principali rappresentanti delle Camere di commercio, allo scopo di esaminare la questione.

L'assemblea ha deciso pure di convocare tutti i membri ad un *meeting*, che deve essere tenuto oggi, martedì, e nel quale verrà posta in discussione la stessa questione.

I giornali inglesi seguitano ad occuparsi dell'accomodamento stipulato fra il governo inglese ed il signor di Lesseps.

Il *Times* crede che di fronte alla ostilità quasi unanime che si manifesta contro il progetto di un nuovo canale di Suez, non sia probabile che la sua accettazione venga imposta al Parlamento. I capi della opposizione combatteranno il progetto siccome pregiudizievole e poco soddisfacente sotto l'aspetto di una impresa commerciale nazionale.

Il *Times* dichiara che la principale obiezione a questa convenzione non consiste già nel fatto che essa non fissa in modo sufficiente la riduzione delle tasse enormi imposte dal signor di Lesseps al commercio inglese. La principale obiezione non deriva nemmeno da che si propone di spendere capitali inglesi per otto milioni di sterline a tutto profitto di una impresa straniera. Essa deriva da che la convenzione consacra definitivamente ed accresce le pretese di certi speculatori francesi al monopolio della grande via fra l'Europa e l'Asia.

Il *Times* condanna inoltre, in termini energici, i signori Wilson e Stokes, membri del Consiglio di amministrazione della Compagnia del canale, i quali, esso dice, non hanno fatto assolutamente nulla per proteggere il commercio inglese contro le angherie che esso ha dovuto ingiustamente subire. Il foglio inglese dice anche che il signor Wilson ed i suoi colleghi sono rimasti affascinati dalla volontà imperiosa del signor di Lesseps il quale, da uomo abilissimo, li tiene sottomano.

Conchiude il *Times* dichiarando che le trattative col signor di Lesseps devono essere abbandonate quante volte la buona volontà della Francia e la diminuzione delle tasse percepite dalla Compagnia, non possano ottenersi che a prezzo delle concessioni enormi fino al ridicolo che furono stipulate nel progetto di convenzione.

Anche lo *Standard* si dichiara contrario all'accomodamento stabilito col signor di Lesseps, considerandolo come incompatibile cogli interessi inglesi.

L'organo del partito tory aggiunge che gli sforzi inglesi dovrebbero tendere ad ottenere la modificazione delle condizioni attuali.

Lo *Standard* conchiude dicendo che nessuna proposta deve respingersi prima di essere convinti che non si può arrivare ad una ragionevole modificazione delle condizioni che furono adesso offerte al governo inglese.

Secondo le informazioni dello *Standard* i *leaders* del partito conservatore pure approvando la politica del governo che tende a dare maggiore estensione agli interessi inglesi sul canale di Suez, non sono disposti a ratificare l'accomodamento conchiuso col signor di Lesseps.

D'altronde un gruppo considerevole del partito liberale ha pure intenzione di votare contro il detto accomodamento, giudicando che esso aggraverebbe grandemente la responsabilità dell'Inghilterra in Egitto. I membri di questo gruppo opinano che la costruzione di un secondo canale debba abbandonarsi all'iniziativa privata.

Lo *Standard* crede che i dibattimenti sul canale di Suez occuperanno due o tre sedute delle Camere, e contribuiranno perciò a prolungare la sessione parlamentare.

L'Assemblea nazionale della Romelia orientale, dice l'*Indépendance Belge*, in una delle sue ultime sessioni aveva preso una deliberazione con cui riduceva la somma del tributo che, a termini del trattato di Berlino, deve pagare alla Turchia. La Porta non voleva finora acconsentire a questa riduzione, e questa era la causa dei dissensi tra il governatore generale della Romelia, Aleko pascià, ed il governo di Costantinopoli.

Ora, secondo i giornali di Vienna, la questione è sul punto di essere risolta in modo soddisfacente. Il granvisir avrebbe assicurato Aleko pascià che la Porta darebbe per intanto il suo tacito consenso alla decisione dell'Assemblea nazionale, e che lo darebbe poi ufficialmente dopo aver conferito colle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Si ha per telegrafo da Pietroburgo, 13 luglio, che il ministro delle finanze ha incaricato la Banca imperiale della emissione dei buoni del Tesoro della ottava, nona e decima serie, ognuna a 10 milioni di rubli. La serie ottava doveva essere emessa il 13 luglio, la nona il 27 luglio e la decima il 13 agosto, colla condizione che saranno ammortizzabili entro 6 mesi dalla data dell'emissione coll'interesse annuo del 4 per cento.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

ROUBAIX, 15 (ore 10 35 pom.). — Fino alle ore 5 pomeridiane nessuna dimostrazione ha avuto luogo. A quell'ora gruppi di operai invasero la *Grande Place*, ma la loro attitudine è calmissima. Furono prese misure per mantenere l'ordine.

ROUBAIX, 15 (ore 11 35 pom.). — Le pattuglie dispersero tutti i gruppi riuniti sulla *Grande Place*. La città è tornata nell'ordine ed ha ripreso la fisionomia ordinaria.

PARIGI, 16. — Il conte di Parigi e i duchi di Nemours e di Alençon sono ritornati.

LONDRA, 16. — Il *Times* attacca violentemente il gabinetto, causa l'accordo pel canale di Suez.

TORINO, 16. — Stamane S. A. R. il Principe Amedeo, accompagnato dai figli, inaugurò la costruzione dell'Ospedale Maria Vittoria ponendo la prima pietra. Intervennero le autorità e parecchi invitati.

COSTANTINOPOLI, 16. — Per istruzione avutane dal Ministro Mancini, il conte Corti ha richiamato la seria attenzione della Sublime Porta sopra le false notizie che da alcun tempo sono propagate da telegrammi di Tripoli circa pretesi acquisti territoriali per opera di italiani, e circa provvedimenti presi a tale riguardo dall'autorità locale.

L'ambasciatore italiano chiede che si scopra la sorgente di quelle false notizie e che la Sublime Porta, la quale è conscia della completa insussistenza dei fatti asseriti, faccia cessare l'intrigo con una formale smentita.

FROHSDORF, 16, ore 6 ant. — Ieri vi fu un grande pranzo al castello in occasione della festa di Sant'Enrico. Il conte di Chambord giunse improvvisamente nella sala da pranzo in poltrona a ruote e vi passò alcuni istanti cogli amici.

Il dott. Vulpian constatò che le forze aumentano: egli crede vi siano speranze; intende studiare la malattia prima di pronunziarsi.

MILANO, 16. — Oggi, all'ora 1 55, giunse S. M. la Regina Pia coi figli per visitare la città. Ripartono per Monza stasera alle ore 9 45. Furono ossequiati dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità.

VENEZIA, 16. — È giunta la missione birmana: dovrà scontare la quarantena.

ATENE, 16. — Le elezioni municipali sono terminate senza incidenti.

Il re e la regina sono arrivati.

Il ministro della marina si dimetterà. Si dice che anche il ministro della giustizia si dimetterà.

GENOVA, 16. — La Commissione d'inchiesta sulle industrie nazionali tenne all'*Hôtel Isotta*, ove alloggia, una seduta preliminare per stabilire l'ordine dei lavori.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 16. — Ieri i morti di cholera a Damietta furono 35, a Mansurah 61, a Samannud 22.

Vi fu una diminuzione negli altri centri infetti, salvo a Menzalch dove i morti furono 20.

Due casi sospetti avvennero a Bollac sobborgo del Cairo.

PARIGI, 16. — Cartelli ingiuriosi contro la Repubblica furono affissi a Valenza, Tolosa, Le Puy, Agen, Perigueux. La polizia li stracciò. Ad Annecy il conte Drec fischiò la marsigliese. La popolazione invase la casa del conte, che fu arrestato, e sarà giudicato domani.

LONDRA, 16. — Le navi da guerra inglesi *Euryale* e *Tourmaline* sono partite per le isole Maurizio.

CAIRO, 16. — È constatato ufficialmente l'esistenza del cholera al Cairo.

LONDRA, 16. — Un dispaccio allo *Standard* da Shang-Hai dice che il Giappone respinse la proposta della Francia di allearsi contro la China.

Il *Daily News* smentisce la voce della dimissione del marchese di Ripon.

PARIGI, 16. — I circoli politici di Parigi ignorano la proposta di cui è cenno nel dispaccio dello *Standard* da Shang-Hai.

La Camera discute le convenzioni ferroviarie.

PARIGI, 16. — *Camera*. — Challemel-Lacour, rispondendo a Charmes, dichiara che non ricevette alcuna informazione sugli incidenti avvenuti a Tamatava. L'ammiraglio Pierre è un ufficiale prudente e risoluto. Se ha dovuto prendere misure erano certamente giustificate dalle circostanze. Se fosse constatato che vi fu errore grave, ispirato da passione, il governo non esiterebbe ad adempiere agli obblighi imposti dalla giustizia e dagli interessi del paese. (*Applausi*)

PARIGI, 16. — Seduta del Congresso di previdenza. — Il Congresso esaminò l'argomento delle assicurazioni di Stato.

Luzzatti spiegò il progetto sulle pensioni degli impiegati governativi in Italia e la natura delle istituzioni delle Casse di assicurazioni e pensioni operaie proposte dall'on. Ministro Berti.

Mazè, deputato francese, con parole cortesi per l'Italia, svolse il carattere della riforma della Cassa delle pensioni operaie francesi.

Il Congresso si chiuse con discorsi di Say, Leffler, Luzzatti, Velasco e Malarce.

LONDRA, 16. — *Camera dei comuni*. — Gladstone rispondendo a Northcote disse che il rapporto degli amministratori inglesi per il canale di Suez sarà distribuito domani; altri documenti seguiranno il rapporto. Appena terminata la discussione del *bill* sui fittaiuoli, il go-

verno fisserà definitivamente il giorno della discussione. Fa osservare del resto che l'accordo per il nuovo canale di Suez non è valido senza il consenso del parlamento.

Gladstone, rispondendo a Bourke, disse che il governo non ha ricevuto alcuna notizia sull'incidente di Tamatava. Un bastimento che toccò il Madagascar non recò alcuna notizia sugli incidenti deplorevoli annunciati, salvo i particolari sui funerali del console.

ACCADEMIA OLIMPICA

DI AGRICOLTURA, SCIENZE, LETTERE E ARTI IN VICENZA

PROGRAMMA DI CONCORSO

Fondazione Formenton.

L'Accademia Olimpica di Vicenza riapre il concorso per un premio di lire 3300 (tremilatrecento), con le norme seguenti:

I. E aperto, a tutto dicembre 1886, il concorso ad un premio di italiane lire 3300 da conferire entro i primi sei mesi del 1887 all'italiano che ne fosse giudicato degno per la trattazione del tema — *Dei dialetti parlati nella Venezia dalla caduta dell'Impero Romano al secolo* XIV.

II. Una Commissione di tre chiari letterati, non vicentini, eletta e pregata dall'Accademia, prenderà in esame gli scritti presentati al concorso, per aggiudicare entro i primi sei mesi del 1887 il prèmio a quello che ne fosse reputato meritevole.

Il premio può anche, su ragionata proposta dei giudici, non essere accordato a verun concorrente. In tal caso potrà distinguersi con una menzione onorevole il lavoro che ne fosse trovato degno, esclusa qualsiasi altra rimunerazione per qualsivoglia titolo.

III. La proprietà dell'opera premiata rimane all'autore, restando negli Atti dell'Accademia il manoscritto originale. Se però entro un anno l'autore non pubblica la sua opera, la proprietà ricade all'Accademia.

IV. Ogni concorrente dovrà, entro il suesposto termine del dicembre 1886, far pervenire alla presidenza dell'Accademia Olimpica di Vicenza il proprio manoscritto, franco di spese, ed accompagnato da scheda suggellata, che non verrà aperta se non nel caso di aggiudicazione del premio. La scheda dovrà portare esternamente un motto ripetuto sul manoscritto; internamente, il nome dell'autore.

V. I manoscritti non premiati restano a libera disposizione delle parti interessate.

Vicenza, il 15 aprile 1883.

Il Presidente: ZANELLA.

Il Segretario: A. FOGAZZARO.

NOTIZIE DIVERSE

Movimenti militari. — Ultimamente avvennero le seguenti variazioni alla tabella delle stanze dei corpi:

6° squadrone del reggimento cavalleria Novara (5°), al campo di Pordenone.

Il 1° battaglione del 65° fanteria, da Salerno ad Avellino.

Il 3° id. del 65° id., da Sala Consilina a Salerno.

Il 5° e 6° squadrone del reggimento cavalleria Roma (20°), al campo di Caserta.

10° e 12° batteria del 10° reggimento artiglieria, id. id.

Il 3° battaglione del 66° fanteria, da Avellino a Salerno.

Il 1° id. del 18° id., da Legnago a Verona.

Il 3° id. del 28° id., da Piacenza a Pavia.

Beneficenza. — Sappiamo, scrive la *Provincia di Brescia*, che la signora Castellini Annetta, ora defunta, con animo assai generoso lasciava tutta la sua sostanza — circa lire 35,000 — al pio Luogo Orfani di Brescia. Fra i vari legati poi ne figura uno di lire 200 a favore dei nostri Asili infantili.

Per Cristoforo Colombo. — La *Correspondencia de Espana* annunzia che è stato accettato con entusiasmo il pensiero di celebrare il centenario di Cristoforo Colombo nel convento della Rabida (quello che ospitò il grande viaggiatore italiano nei suoi pellegrinaggi attraverso la Spagna) al porto di Palo (donde salparono per la prima volta alla ricerca delle terre americane le navi spagnuole), e a Madrid.

Decessi. — L'*Osservatore Romano* annunzia la morte, in età di 52 anni, di monsignor Eustacchio Vito Modesto Zanoli, dell'Ordine dei Minori Riformati di San Francesco d'Assisi, vescovo titolare di Eleuteropoli e vicario apostolico dell'Hupè Orientale in Cina.

Al Cairo, in età di 83 anni, moriva l'ingegnere ed esploratore francese Linaut de Bellefonds, più conosciuto sotto il nome di Linaut-Bey, che entrato al servizio di Mehemet-Ali, visitò l'Abissinia, il Kordofan ed il Darfour, tracciò la carta idrografica dell'Egitto, e che, quale ingegnere capo, coperse l'Egitto di strade e di canali, e prese parte ai primi studi relativi al taglio dell'istmo di Suez.

— L'*Unità Cattolica* annunzia la morte, in età di 83 anni, di monsignor Giambattista Purcell, arcivescovo di Cincinnati.

— Ad Eidelberga è morto, giorni sono, quel distinto e dotto pubblicista russo che fu Valentino Korsch, che per tanti anni diresse e compilò la *Gazzetta* (russa) *di Pietroburgo*.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	27,7	12,8
Domodossola	3/4 coperto	—	25,6	13,7
Milano	sereno	—	30,2	17,8
Verona	sereno	—	30,0	17,0
Venezia	sereno	calmo	30,1	20,4
Torino	1/2 coperto	—	28,2	19,1
Alessandria	sereno	—	29,1	15,0
Parma	sereno	—	29,8	18,7
Modena	1/4 coperto	—	31,9	17,8
Genova	sereno	mosso	26,6	19,3
Forlì	1/4 coperto	—	29,0	21,2
Pesaro	coperto	calmo	30,4	17,9
Porto Maurizio	sereno	agitato	29,0	17,9
Firenze	1/2 coperto	—	26,0	15,2
Urbino	1/2 coperto	—	28,5	16,2
Ancona	3/4 coperto	calmo	32,5	21,8
Livorno	1/4 coperto	tempestoso	24,8	20,2
Perugia	3/4 coperto	—	26,9	15,0
Camerino	1/2 coperto	—	26,0	15,3
Portoferraio	1/4 coperto	agitato	28,6	20,0
Chieti	sereno	—	30,8	20,1
Aquila	sereno	—	27,4	15,3
Roma	sereno	—	31,7	16,8
Agnone	sereno	—	29,6	15,2
Foggia	sereno	—	38,1	20,6
Bari	sereno	calmo	33,6	25,0
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	29,0	18,3
Portotorres	sereno	agitato	—	—
Potenza	sereno	—	29,3	13,6
Lecce	sereno	mosso	31,2	22,6
Cosenza	sereno	—	37,2	22,6
Cagliari	sereno	legg. mosso	—	—
Catanzaro	sereno	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	agitato	31,7	21,5
Palermo	sereno	calmo	33,0	20,0
Catania	sereno	calmo	33,2	24,8
Caltanissetta	sereno	—	34,7	18,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	36,2	19,5
Siracusa	sereno	agitato	32,1	23,4

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 luglio 1883.

In Europa la pressione continua a crescere all'Occidente. Depressione marcata sulla Russia settentrionale al Baltico, Golfo di Guascogna 772; Pietroburgo 748.

In Italia nelle 24 ore barometro salito 3 a 4 mm.; temperatura notevolmente abbassata; venti freschi a forti da SW ad W quasi generali.

Stamane cielo alquanto nuvoloso al centro, sereno altrove; venti freschi od abbastanza forti intorno al ponente nel Tirreno, greco moderato sulla costa orientale Sicula; barometro variabile da 759 a 766 mm. da Venezia a Cagliari. Mare molto agitato a Palmaria e Livorno, agitato o mosso generalmente altrove.

Probabilità: venti ancora freschi intorno al ponente, temperatura moderata.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 luglio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° al mare	762,7	761,7	761,3	763,6
Termometro	20,0	27,6	26,7	20,8
Umidità relativa	57	38	37	40
Umidità assoluta	9,94	10,43	9,72	7,23
Vento	N.	SSW.	W	NNW
Velocità in Km.	4,0	12,5	22,5	10,0
Cielo	sereno	pochi cumuli	pochi cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,3; R. = 22,64 | Min. C. = 16,8; R. = 13,44.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 17 luglio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	88 »	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	90 20	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	93 70	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	94 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	995 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	531 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° aprile 1883	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° luglio 1883	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	»	500	250	561 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	438 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1° luglio 1883	500	500	822 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua.	»	500 oro	250 oro	472 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	»	500	500	1033 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	220 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	271 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 10
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	25 01
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1883) 90 20 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 16 luglio 1883:

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 01 80.

V. Trocchi, *presidente*.

BANCA POPOLARE DI LUGO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

AVVISO.

Secondo l'art. 64 del nuovo statuto approvato dall'assemblea dei soci, dovendosi entro un mese da quella approvazione far luogo alla elezione di tutte le cariche sociali nei modi dallo statuto medesimo prescritto, sono convocati gli azionisti in assemblea generale per domenica 29 corrente luglio, alle ore 9 antimeridiane, nella residenza della Banca, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente;
2. Nomina del vicepresidente;
3. Nomina di n. 8 membri del Consiglio amministrativo;
4. Nomina di n. 8 membri del Comitato di sconto;
5. Nomina di n. 1 sindaco supplente in luogo del signor Cesare Del Vecchio rinunciatario.

Lugo, 12 luglio 1883.

Pel Consiglio amministrativo
Il Presidente: CARLO CAVASSINI.

NB. Per la validità dell'adunanza di prima convocazione si richiede l'intervento almeno di un quinto dei soci (art. 38 del nuovo statuto).

Per la elezione alle cariche sociali basta la maggioranza relativa (art. 40). Le urne rimarranno aperte dalle ore 9 alle 11 antimeridiane. Chiusa la votazione alle 11 si procederà allo spoglio delle schede e quindi alla pubblicazione del risultato dello scrutinio. 4022

(2ª *pubblicazione*)

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO dell'Ospedale ed Istituti annessi in Vigevano

Avviso per affitto

della possessione Tomasina dell'Ospedale Infermi.

Alle ore 12 meridiane di martedì 31 corrente luglio, e presso la sullodata Amministrazione, sita in via Cavour, n. 7, rappresentata dalli signori presidente e membro anziano, o chi per essi, si procederà, col mezzo di pubblici incanti, che saranno tenuti col metodo delle candele ed aperti sul prezzo di lire 19,000, all'affitto dodicennale, da aver principio coll'11 novembre 1883, della possessione Tomasina, propria dell'Ospedale, composta di caseggiati civili e rustici e di fondi coltivati a risaia, prati ed aratori da vicenda, della superficie di ettari 129 83 63, pertiche 1983 7, sita nei territori di Nicorvo e Robbio.

Gli accorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno depositare alla cassa del Luogo pio locatore, a garanzia dell'offerta, lire 8000; alla segreteria, in conto spese, lire 2500.

Entro i 15 giorni successivi all'incanto saranno accettate offerte di aumento del ventesimo.

Le condizioni, sotto la cui osservanza si concede l'affitto, sono visibili nella segreteria del suddetto Consiglio.

Vigevano, 12 luglio 1883.

Il Presidente: ZANETTI.

3974 *Il Segretario:* V. NEGRONI.

DIREZIONE DELL'OPIFICIO DI ARREDI MILITARI IN TORINO

AVVISO D'ASTA (N. 52).

Si fa noto che nel giorno 28 luglio 1883, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato numero 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di arredi militari, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale	Importo per cadun lotto	Importo totale delle provviste	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Termine per la consegna da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore della approvazione del contratto
1	Finimenti a collare, di cuoio mascherecccio, per cavallo montato	Num.	175	5	35	142 18	18,190 40	90,952 »	1900 »	Giorni 100, in tre distinte rate, cioè: la 1ª entro giorni 40; la 2ª entro giorni 70; la 3ª entro giorni 100.
	Finimenti a collare, di cuoio mascherecccio, per cavallo sottomano	»	175		35	106 96				
	Finimenti a petto con braca, di cuoio mascherecccio, per cavallo montato	»	175		35	131 26				
	Finimenti a petto con braca, di cuoio mascherecccio, per cavallo sottomano	»	175		35	96 04				
	Cavezze da stalla	»	1300		260	4 50				
	Corregge alza timone	»	300		60	1 75				
	Gambiere da conducenti a cavallo	»	300		60	4 »				

L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari in Torino, ed il pagamento si farà con mandato del Ministero ad introduzione ultimata.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sovra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui si fa il deposito.

Dovranno inoltre comprovare la loro qualità di produttori o negozianti della specie appaltata, mediante apposito certificato rilasciato da una delle Camere di commercio del Regno, od ottenere preventivamente dalla Direzione appaltante una dichiarazione di avere altre volte eseguito con esito soddisfacente forniture della stessa specie per conto dello Stato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali di artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'incanto potranno essere presentati dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno e fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 14 luglio 1883.

4015 *Il Direttore dei conti:* BULANO.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE.

Avviso d'Asta.

Nel giorno 6 agosto 1883, ad un'ora pom., nel locale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale dell'Economato, o di chi per esso, si terrà col metodo delle schede segrete, secondo il regolamento di Contabilità generale dello Stato, un primo incanto per l'aggiudicazione dei lavori occorrenti per la riduzione e restauro dei locali al quinto piano del palazzo del Collegio Romano, pel nuovo Museo Copernicano, presso l'ufficio centrale di meteorologia.

Condizioni principali dell'appalto:

1. Per l'esecuzione del contratto è prevista la spesa di lire 9550, dalla quale somma sarà dedotto il ribasso che si conseguirà all'asta.

2. Il contratto avrà principio dopo l'approvazione Ministeriale debitamente registrata alla Corte dei conti, ed avvenuta la consegna dei lavori, giusta il capitolato d'appalto.

3. A garanzia dell'esecuzione del contratto il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti a titolo di cauzione la somma di lire 1000.

Questa cauzione se in valori del Debito Pubblico sarà ragguagliata al corso della Borsa di Roma del giorno dell'aggiudicazione definitiva.

4. I concorrenti all'appalto presenteranno a colui che presiederà all'asta una istanza d'ammissione in carta bollata di una lira. A tale istanza dovranno unire un attestato d'un ingegnere vistato dal prefetto o sottoprefetto, di data non oltre ai sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante, ovvero la persona incaricata di dirigere sotto la di lui responsabilità ed in di lui vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

5. All'istanza sarà unita l'offerta stesa su carta bollata da una lira ed in piego sigillato.

L'offerta dovrà portare un tanto per cento di ribasso complessivo sul prezzo dell'appalto.

L'offerta condizionata non sarà presa in considerazione.

6. I concorrenti ammessi all'asta nel presentare la loro offerta dovranno depositare in mano del funzionario che presiede agli incanti la somma di lire 500, a titolo di cauzione provvisoria.

Il deposito del deliberatario resterà presso l'Amministrazione a garanzia dell'aggiudicazione.

I depositi degli altri concorrenti saranno restituiti appena chiusa l'asta.

7. Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altri contratti non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, nonchè coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

8. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà all'una pomeridiana del giorno 23 agosto 1883, come sarà significato con apposito avviso d'asta.

9. Coloro che volessero concorrere all'offerta di ventesimo, e non fossero già precedentemente stati ammessi al primo incanto, presenteranno i documenti di cui agli articoli 4 e 6 insieme alla loro offerta di ventesimo, nel termine utile stabilito.

10. Entro tre giorni dal deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi all'Economato generale per la stipulazione del contratto. Incorrerà nella perdita della cauzione il deliberatario che non si presentasse o si rifiutasse alla stipulazione del contratto.

11. L'Amministrazione, tanto nell'atto di deliberamento quanto nel contratto definitivo e durante la esecuzione dei lavori, non riconosce che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni dipendenti dall'appalto.

12. Per l'esecuzione del contratto l'appaltatore dovrà eleggere il suo domicilio in Roma, presso un uffizio pubblico, o presso persona determinata.

Tutte le intimazioni, gli assegnamenti di termini ed ogni altra notificazione in relazione al contratto potranno essere fatte sia alla persona dell'appaltatore od alla persona che lo rappresenta nella esecuzione dei lavori, sia al domicilio eletto.

13. Sono a carico del deliberatario le spese degli avvisi d'asta e di pubblicazione, di registro e bollo, di copie del contratto per uso degli uffizi, nonchè le spese stabilite con la legge 13 settembre 1876, numero 2086 (Serie seconda).

14. Il capitolato d'oneri secondo il quale si eseguirà l'appalto, e le tariffe relative, sono ostensibili a tutti, durante le ore d'uffizio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, lì 17 luglio 1883.

4020 *Per l'Economato generale:* F. COLLOREDO.

Direzione del Genio Militare di Torino

Avviso di deliberamento d'appalto (N. 71).

A termine dell'articolo 59 del regolamento 15 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 8 luglio 1883, dei

Lavori per l'allargamento della strada militare della fortezza di Fenestrelle a Serre Marie, ascendenti a lire 50,000, da eseguirsi nel termine di giorni cento,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade col mezzodì del giorno 20 luglio 1883, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta in via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, dalle ore 10 alle 4.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Torino, addì 14 luglio 1883.

Per la Direzione

4017 *Il Segretario:* N. MONTICELLI.

Ministero dei Lavori Pubblici

PREFETTURA DI PESARO E URBINO

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito deserto l'incanto, di cui nell'avviso del 25 giugno prossimo passato, per lo

Appalto dei lavori di costruzione del ponte sul torrente Burano lungo la strada nazionale Flaminia, n. 29, da Cagli a San Geronzio in provincia di Pesaro,

si fa noto che presso questa Prefettura si procederà ad un secondo incanto che avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 2 agosto prossimo venturo, e che giusta l'art. 88 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato seguirà l'aggiudicazione quando anche vi sia un solo offerente.

L'incanto sarà tenuto col sistema della candela vergine alla presenza del illustrissimo signor prefetto di questa provincia, o del funzionario che legalmente lo rappresenti.

Si invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a presentarsi in detti giorno ed ora nella sala degli incanti esistente in questo ufficio per fare le sue offerte di ribasso in ragione decimale nella somma non minore di lira una per ogni cento lire sul prezzo di lire 77,200.

Sono escluse le offerte per persona da dichiarare.

Avvertenze.

Quelli che vorranno attendere al detto appalto dovranno presentare il certificato di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale, come cauzione provvisoria, la somma di lire cinquemila in numerario od in biglietti di Banca aventi corso legale, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi provvisori in contanti od in altro modo qualunque.

Terminato l'incanto, sarà ordinata la restituzione di tutte le somme depositate, ad eccezione di quella spettante al deliberatario.

I concorrenti all'asta dovranno esibire il certificato di moralità dell'autorità municipale del luogo di loro domicilio in data non anteriore a mesi due, e quello di idoneità rilasciato da un ingegnere con la conferma del prefetto o sottoprefetto, in data non più lontana di mesi sei dal giorno dell'incanto.

Il termine utile per l'esecuzione dei lavori è fissato a mesi diciotto decorribili dal giorno della consegna.

L'aggiudicatario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto la cauzione definitiva di lire ottomila in numerario, o di egual valore ragguagliato al corso di Borsa, se in cedole del Debito Pubblico; e sarà egualmente tenuto a prestarsi alla stipulazione del contratto entro giorni 15 da quello della definitiva aggiudicazione, sotto le penalità di legge in caso di inadempimento.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, è di giorni 15 successivi al seguito deliberamento, e scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 18 agosto p. v.

Le spese tutte degli incanti, del contratto, registro, copie, niuna eccettuata, sono a carico del deliberatario.

Pesaro, 14 luglio 1883.

4018 *Il Segretario:* L. ORLANDI.

Direzione del Genio Militare di Bologna

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 25 luglio 1883, alle ore 3 pomeridiane, si procederà, nella Direzione del Genio militare in Bologna, via Barbaziana, num. 4, piano 1°, avanti al direttore del Genio militare, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dei lavori seguenti:

Costruzione di un magazzino a polveri, di un corpo di guardia e strada d'accesso a Monte Paderno presso Bologna, per lo ammontare di lire 62,000.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni 120 dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio del Genio militare in Bologna.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare offerta mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare alla Direzione del Genio militare in Bologna una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno essere muniti di un certificato d'idoneità rilasciato da persona dell'arte e confermato da un direttore del Genio militare, di data non anteriore a due mesi, e di un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati gli aspiranti stessi.

I certificati che abbisognassero della conferma del direttore di Bologna dovranno essere presentati non meno di tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Accettati siffatti documenti, per essere poi ammessi a presentare i loro partiti, gli aspiranti all'appalto dovranno depositare presso l'ufficio del Genio di Bologna, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, la somma di lire 6200 in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno all'ufficio del Genio di Bologna ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso l'ufficio del Genio di Bologna, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 e mezzo antimeridiane del giorno dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale all'atto della firma del contratto dovrà depositare lire 800 per anticipo delle spese stesse.

Bologna, addì 12 luglio 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: SARTI.

3999

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Ai termini dell'avviso d'asta del 3 luglio in corso, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno stesso al n. 154, l'appalto per la fornitura di stampati da consegnarsi al magazzino compartimentale presso l'Intendenza di finanza in Napoli è stato oggi provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 3 05 per 100 sui prezzi delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 24 luglio corrente.

Il ribasso sarà unico, e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, sia alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11, sia alla Prefettura di Napoli.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 12 e 13 dell'avviso d'asta precitato del 3 luglio 1883.

Il capitolato di oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale in Roma, o negli uffici della Prefettura sopra citata.

Roma, 16 luglio 1883.

4024 *Per l'Economato generale:* F. COLLOREDO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA della Fabbrica d'Armi di Terni

Avviso di 2ª Asta

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno 30 luglio 1883, alle ore 3 pom., si procederà in Terni, avanti il direttore d'artiglieria della Fabbrica d'armi, e nel locale della Direzione suddetta, strada Val Nerina, nuovamente all'appalto seguente:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Primo lotto.				
Sbarre per canne di fucili, mod. 1870, fucinate (di dimensioni ridotte) . . . . . . N.	20000	2 50	50,000	5000
Secondo lotto.				
Sbarre per canne di fucili, mod. 1870, fucinate (di dimensioni ridotte) . . . . . . N.	20000	2 50	50,000	5000

Tempo utile per la consegna — Giorni novanta in quattro rate di 5000 sbarre ciascuna: la prima nei primi 60 giorni, e le altre 3 di 10 in 10 giorni successivi. Ciascuna rata sarà collaudata separatamente.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà facoltativo anche agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 e mezza antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 2 e mezza pomeridiane nel giorno 30 luglio 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti tenuti per questa provvista e andati deserti.

Dato in Terni, addì 13 luglio 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: A. CANDELORI.

3983

Municipio della Città di Campobasso

SECONDO AVVISO D'ASTA per lo appalto dei lavori relativi al completamento del palazzo di città di Campobasso, giusta il progetto dell'ingegnere signor De Luca, in data 30 settembre ultimo, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del 12 agosto 1882, e modificato come da deliberazione del 13 giugno 1883, in seguito a parere dello stesso ingegnere sig. De Luca. Detto appalto è dello ammontare di lire 60,000.

Il segretario municipale del comune di Campobasso rende noto che la mattina del dì 25 luglio 1883, ad ore 12 meridiane, nella sala del palazzo comunale, dinanzi al signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo un secondo incanto per l'appalto suddetto, essendo andato deserto quello sperimentato nel dì 8 corrente.

La gara verrà aperta in base al prezzo di stima dei lavori, che è quello di lire 60,000, comprese le imprevedute in lire 5021 59.

Ciascun attendente alla detta impresa dovrà presentare il certificato di un ingegnere, di data non anteriore a sei mesi, confermato dal sindaco, contestante la di lui abilità ed onestà per opere edificatorie regolarmente condotte.

Inoltre dovrà depositare una cauzione provvisoria di lire 3000 per garanzia dell'asta.

L'aggiudicazione avverrà a favore del migliore offerente, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Le condizioni alle quali è subordinato l'incanto trovansi determinate in apposito capitolato, approvato dal Consiglio comunale il 4 gennaio ultimo, modificato come da provvedimenti del 10 marzo 1883 e 13 corrente, visibile nella segreteria municipale in tutte le ore di ufficio, unitamente ai disegni relativi.

Il tempo utile per le offerte di ventesimo, fatali, scade alle ore 12 meridiane del giorno 10 agosto 1883.

Campobasso, dal Palazzo municipale, lì 9 luglio 1883.

Visto — *Il Sindaco:* F. BUCCI.

4012 *Il Segretario:* M. D'ALENA.

Municipio della Città di Campobasso

SECONDO AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione di un pubblico Macello, con la rettifica dei fabbricati costruiti pel gazometro, in conformità del progetto d'arte dello ingegnere municipale sig. Alessandro Mazzarotta, per l'ammontare di lire 12,400.

Il segretario municipale di Campobasso rende noto che la mattina del 25 corrente luglio, alle ore 10 del mattino, nella sala del palazzo municipale, dinanzi l'illustrissimo sig. sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'appalto suddetto, sperimentando all'uopo un secondo incanto.

La gara verrà aperta sulla base del prezzo di perizia, che è di lire 11,281 55, oltre lire 1118 45 a disposizione del Comune.

Ciascuno attendente all'anzidetta impresa dovrà presentare il certificato di un ingegnere di data non anteriore a sei mesi, confirmato dal sindaco, constatante la di lui onestà ed abilità nella esecuzione di opere da muratore già regolarmente condotte.

Inoltre dovrà depositare una cauzione provvisoria di lire 560 per garanzia dell'asta, ed una cauzione definitiva di lire 1200 per garantire la esatta esecuzione dell'opera.

L'aggiudicazione avverrà a favore dell'ultimo migliore offerente, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Le condizioni alle quali lo appalto è subordinato trovansi determinate in apposito capitolato approvato dalla Giunta comunale nel giorno 10 dello scorso mese di giugno, e possono essere consultate da chiunque il vorrà nelle ore di ufficio.

Il tempo utile per le offerte in grado di ventesimo (fatali) scade alle ore 10 antimerid. del giorno 10 agosto corrente anno.

Campobasso, 10 luglio 1883.

Visto — *Il Sindaco:* F. BUCCI.

4013 *Il Segretario comunale:* M. D'ALENA.

Municipio della Città di Campobasso

2° Avviso d'Asta — *Vendita di stabili.*

In esecuzione di deliberato del Consiglio comunale del 14 ottobre 1882, approvato dalla Deputazione provinciale nella tornata del 2 giugno corrente anno, deve procedersi alla vendita del fabbricato di proprietà comunale, sito nello interno di questa città, in base al prezzo di valutazione, che è quello di lire 12,665 21.

Il sottoscritto quindi fa noto che nel mattino del dì 25 volgente mese di luglio, alle ore 11 antimeridiane, innanzi l'illustrissimo signor sindaco, od altro individuo che lo rappresenti, si procederà, per la deserzione del primo, allo esperimento del secondo incanto per tale alienazione.

Lo stabile da vendersi è sito in uno dei migliori luoghi del paese, è costituito non solo dal fabbricato già destinato a teatro, ma pure da quattro botteghe a fronte della strada denominata Concerie, ed è capace ad essere ridotto ad uso di abitazione, avente due prospetti, l'uno sulla strada anzidetta, l'altro nel Largo Fondaco della Farina.

La pianta del fabbricato, una al verbale di valutazione, trovasi depositata nella segreteria comunale, e può essere esaminata nelle ore di ufficio da chiunque il vorrà.

L'acquirente si avrà lo stabile innanzi citato nello stato in cui si troverà all'epoca dell'aggiudicazione, e con l'obbligo del pagamento del solo tributo fondiario, che è ora di lire 125 41, essendo la proprietà a vendersi esente da altri pesi.

La vendita di che trattasi sarà fatta sotto l'osservanza delle disposizioni di legge riguardanti le alienazioni.

Per essere ammessi agli incanti occorre il deposito, fatto innanzi tempo, della somma di lire 650.

Il termine utile per ricevere una offerta in grado di ventesimo scadrà il 10 venturo mese di agosto.

Campobasso, 9 luglio 1883.

Visto — *Il Sindaco:* F. BUCCI.

4011 *Il Segretario:* M. D'ALENA.

Prefettura della Provincia di Pavia

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori per la costruzione di un muniente in burghe e buzzoni alla sponda destra di Po di fronte alla Cascina Venesia, in territorio di Mezzanino, pel prezzo a base d'asta di lire 63,850.

Per incarico del Ministero dei Lavori Pubblici, alle ore 11 ant. di mercoledì primo agosto p. v., in questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, e con intervento del signor ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile, o di un suo delegato, si terrà il primo esperimento d'asta, con il metodo dell'estinzione delle candele, per l'appalto dei lavori sovra indicati, i quali saranno deliberati a favore del migliore offerente il ribasso di un tanto per cento sulla somma stabilita.

I lavori dovranno essere incominciati non più tardi di giorni dieci dalla data della consegna, e dovranno essere ultimati nel termine di giorni 60 lavorativi, compresi i suddetti 10 giorni per l'approvvigionamento dei materiali, sotto comminatoria di una multa pecuniaria di lire 25 per ogni giorno di ritardo oltre le maggiori spese di assistenza.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare:

1. Certificato di moralità, di recente data, rilasciato dal sindaco del domicilio;
2. Attestato d'idoneità ad assumere l'appalto, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere e confermato dalla competente autorità;
3. Ricevuta della Tesoreria provinciale comprovante l'eseguito deposito provvisorio di lire 3200.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni 15, scadenti alle ore 12 meridiane del giorno 17 agosto suddetto.

L'asta verrà tenuta sotto l'osservanza delle prescrizioni stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, numero 5852, non che dei capitoli d'onere e tipi visibili presso il sottoscritto nelle ore d'ufficio.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese dell'asta e del contratto, compresi i dritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, e le tasse di bollo e di registro.

Pavia, 15 luglio 1883.

3997 *Il Segretario delegato:* G. ARNAUD.

TRIBUNALE CIVILE DI ACQUI.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso di Seghini Marietta, moglie al geometra Malvicini, residente a Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 15 marzo 1883, il prelodato Tribunale, in camera di consiglio, con suo decreto 30 gennaio 1883, all'effetto, come in ricorso, venga dichiarata l'assenza del di lei prozio Seghini Benedetto fu Guido, da Acqui, ordinò a senso dell'art. 23 del Codice civile che siano assunte informazioni, delegando all'esaurimento delle pratiche stesse il pretore della città d'Acqui.

3311 Causid. COSTA proc. ufficioso.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Per gli effetti previsti dall'articolo 38 della legge sul Notariato, si rende noto che gli eredi del notaio Rosari Antonio, alla residenza di Oleggio, hanno il primo di questo mese inoltrata domanda al Tribunale civile di Novara pello svincolo della cauzione prestata dal defunto sul certificato numero 27859, della rendita di lire 80, sul Debito Pubblico dello Stato.

Novara, 3 luglio 1883.

3811 Avvocato MADERNA.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.